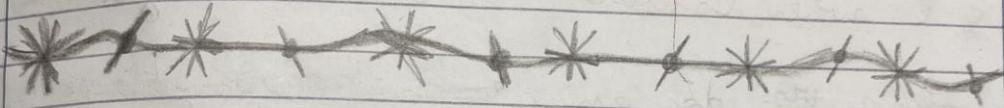


27 GENNAIO

# GIORNATA DELLA MEMORIA



"SIATE FARFALLE CHE VOLANO SOPRA I FILI SPINATI"

Ricordo con...



- Un racconto "Il volo di Sara"

- Un testimone Liliana Segre

- Un film animato "Le stelle di Andri e Tati"



27 GENNAIO

GIORNATA della  
MEMORIA ↓

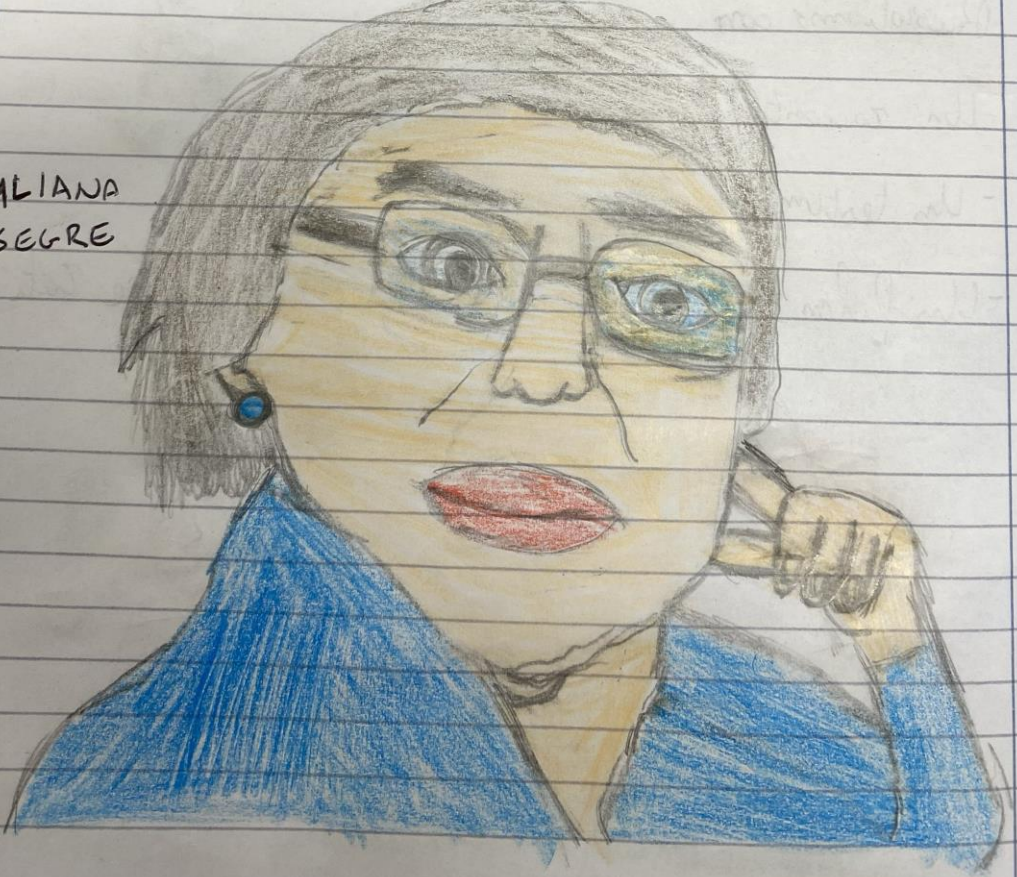


"SIATE FARFALLE CHE VOLANO SOPRA I  
FILI SPINATI"

RICORDIAMO CON...

- UN RACCONTO "IL VOLO DI SARA"
- UNA TESTIMONE LICIANA SEGRE
- UN FILM ANIMATO "LA STELLA DI ANDRA  
E TATI"

LILIANA  
SEGRE



- 
- Leggi con attenzione le parole della senatrice a vita Liliana Segre superstita dell'Olocausto e testimone della Shoah italiana.

“Noi non capivamo niente e le nostre guardie che camminavano insieme a noi buttavano via le divise, le armi, si mettevano in borghese, in mutande, mandavano via i cani che erano stati proprio il simbolo del potere del soldato SS. Noi eravamo sbalordite, con i nostri occhi, con la nostra debolezza, con le gambe che non reggevano più, vedevamo la Storia che cambiava davanti a noi ed era una visione apocalittica, straordinaria, incredibile. Si mettevano in mutande e buttavano via quella divisa che aveva terrorizzato gli eserciti di tutta Europa. Quando anche il comandante di quell'ultimo campo vicino a me si mise in mutande, quell'uomo alto, sempre elegantissimo, crudele sulle prigioniere inermi, e buttò la divisa sul fosso, la sua pistola cadde ai miei piedi ed io ebbi la tentazione fortissima di prenderla e sparargli. Lo avevo odiato, avevo sofferto tanto, sognavo la vendetta: quando vidi quella pistola ai miei piedi, pensai di chinarmi, prendere la pistola e sparargli. Mi sembrava un giusto finale di quella storia, ma capii di esser tanto diversa dal mio assassino, che la mia scelta di vita non si poteva assolutamente coniugare con la teoria dell'odio e del fanatismo nazista; io nella mia debolezza estrema ero molto più forte del mio assassino, non avrei mai potuto raccogliere quella pistola, e da quel momento sono stata libera”. (Liliana Segre)



- Dopo aver letto la testimonianza di Liliama Segre, rifletti e scrivi che cosa avresti fatto al suo posto?

• Il dolore, la sofferenza e la mancanza di libertà sono il contrario di quello che una ragazzina dovrebbe subire.

Io, come tutti gli altri ragazzi italiani, non credo che possiamo immergerci nelle loro emozioni.

E non avrei sparato; perché quella storia

non sarebbe mai finita e non  
avrei potuto farlo perché sparando  
mi sarei messa contro qualcosa di  
molto più grande di me.

Mia F.

